



BOSTJAN TADEL

# ÜBERRASCHENDER BLAUBURGUNDER SORPRENDENTE PINOT NERO

Ausgezeichnete Ergebnisse dieser schwierigen Rebsorte  
Soluzioni di spessore per il più difficile dei vitigni



Nach den bekannten Bordeaux oder Weißburgunder zählen Chardonnay und Cabernet Sauvignon zu den verbreitetsten Sorten. Auch Riesling, Syrah und Merlot sind ziemlich weit verbreitet. Der Sauvignon Blanc trug zum Ruhm Neuseelands als großer Weinerzeuger bei. Der aus dem Loiretal stammende Chenin Blanc wächst gut in Südafrika, während Muskatweine überall gedeihen. Mittlerweile erzielt der Sangiovese interessante Ergebnisse in Argentinien. Nur der Pinot Noir bereitet Weinerzeugern der ganzen Welt Kopfzerbrechen. Für Weinerzeuger ist die für ausgezeichnete Champagner verwendete Traube des Blauburgunders ein wahrer Alptraum. Auf der Suche nach neuen Sorten und um ihr Können zu beweisen will die Weinindustrie das Geheimnis des Pinot Noir knacken, doch der samtene gut strukturierte Geschmack und das ausgesuchte Aroma bleiben Weinerzeugern aus anderen Gebieten unzugänglich. Erraten sie die sinnlichen Tannine, fehlt der fruchtige Geschmack. Erzielen sie die Struktur, fehlt die Eleganz. Sogar »große« Weine würde selbst der beste Sommelier nicht als Pinot Noir oder gar als Blauburgunder bezeichnen. Dies gilt für alle Pinot Noirs aus Überseeeländern, und auch für einige italienische, österreichische und slowenische, die ich gekostet habe. Um 1990 herum haben slowenische Weinerzeuger bekannte Weine, wie in Barrique gealterte Chardonnays, Merlots und Cabernets, wohlriechende Sauvignon Blancs und impulsive Pinot Gris erfolgreich imitiert. Nach einigen Jahren haben einige umsichtiger Erzeuger mit dem Verkauf ihrer Ribollas und Tokais begonnen. Es handelt sich um eindrucksvolle Cuvées, interessante Perlweine, ausgezeichnete süße Weine. Doch die Pinot Noirs waren bestenfalls mittelmäßig oder untypisch, wie der von Movia gekelterte in fast allen Jahrgängen gute Wein, den jedoch Kenner des unvergleichlichen Pinot Noirs nicht als solchen bezeichnen würden. In den letzten Jahren hat sich die Lage vollständig gewandelt. Einige herausragende Pinot Noirs wurden gekeltert, die auch in weniger guten Jahrgängen, wie 2002, optimale Ergebnisse erzielt haben.

Dopo chardonnay e cabernet sauvignon, le varietà senza dubbio più famose del vecchio continente, il bordeaux nero e il borgogna bianco, sono quelle con una più vasta diffusione nel mondo. Anche riesling, syrah e merlot sono diffusi. Con il sauvignon blanc la Nuova Zelanda ha acquisito fama mondiale nella vinificazione. Lo chenin blanc della Valle della Loira rende bene in Sud Africa. I vitigni di moscato danno ottimi risultati ovunque. Il Sangiovese è ottimo in paesi come l'Argentina. L'unico enigma per i produttori di vini è il pinot nero. La vite di borgogna nero utilizzata per la produzione di champagne eccellenti è un incubo per i produttori. Un'ossessione per l'industria che ha tentato in ogni modo di decifrarne il suo mistero. E invece, la morbidezza al palato e la ricercatezza al naso, la struttura e lo stile del sapore sembrano inaccessibili. Se si indovinano i tannini velutati, non eguale risultato si ha con il sapore fruttato. I pinot neri prodotti nel mondo possono avere corpo, ma peccare di eleganza; possono essere vini superiori, ma il più grande tra i sommelier non li classificherebbe come pinot neri, e non è possibile un paragone con i borgogna. È una realtà che ho verificato di persona con i pinot neri del nuovo mondo che ho assaggiato, e anche con molti tra gli europei: italiani, austriaci, sloveni. Negli anni 90, i vinificatori sloveni hanno incominciato a produrre chardonnay invecchiati in barrique, merlot e cabernet, fragranti sauvignon blanc e meno ricercati pinot grigi. Dopo qualche anno, i più accorti hanno incominciato a vendere degli ottimi ribolla (Rebula) e tocai (Tokaj). Notevoli vini frizzanti, incredibili vini dolci. Ma nella migliore delle ipotesi i pinot neri hanno continuato a essere mediocri, talvolta poveri di carattere come il Movia, ottimo in molte annate, ma non catalogabile come pinot nero dagli intenditori. Di recente la situazione è cambiata. Sono stati prodotti degli straordinari pinot neri, e anche in annate come il 2002 questi vini hanno ricevuto un'ottima valutazione.

# FÜR SIE PROBIERT SCELTI PER VOI

drei Winzer und ihre Weine  
tre produttori e tre etichette per conoscerlo meglio

Jože Kupljen  
Mihalovci 41  
2259 Ivanjkovci, Slovenija  
Tel. +386 (0)61 714-001

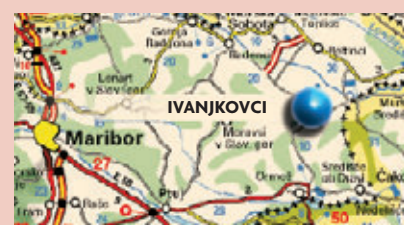


### Az. Vinicola Jose Kupljen

Modri Burgundec 2001. Il nome significa borgogna blu, e deriva dalla denominazione che i tedeschi gli hanno sempre assegnato. Kupljen ha incominciato a produrre pinot neri leggeri e fruttati nei primi anni 90, ed è stato il primo a segnalare il potenziale di questo vitigno nel nord est della Slovenia, tradizionalmente zona di viticoltura. Nelle annate migliori (1997, 2000) è stato prodotto come "late-harvest" e ne sono risultati vini più complessi e di corpo. 6,00 euro alla bottiglia.

### Vinar Jose Kupljen

Modri Burgundec 2001. Der Name bedeutet Blauburgunder und ist der deutschen Bezeichnung entlehnt. Anfang der 90er Jahre begann Kupljen leichte, fruchtige Pinot Noirs zu keltern. Sein Wein war der erste, der auf das Potential dieser Rebe im Nordosten Sloweniens, einem traditionsreichen Weinanbaugebiet, hinwies. In guten Jahren (1997, 2000) wurde er als Spätlese gekeltert, was vollere und vielschichtigere Weine erbrachte.



Kogl  
62274 Velika Nedelja 23  
Prlekija district, Slovenija  
Tel. +386 (0)62 718-301

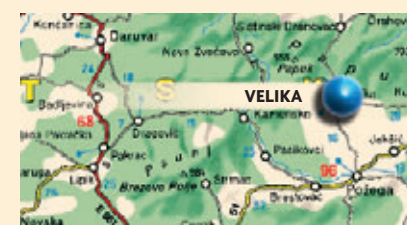


### Az. Vinicola Kogl

Modri Pinot 2002 («modri» significa blu). Quando il produttore Franci Cvetko, un vero perfezionista nell'arte della vinificazione, annunciò che avrebbe incominciato a produrre rossi, tutti già sapevano che stava per accadere qualcosa di speciale. Ma nessuno era già pronto al tocco di syrah che egli aggiunse al suo delicato pinot nero rendendo leggermente pepato un vino di per sé di struttura. Tutta la produzione della prima vendemmia (2000) venne acquistata da un americano. Il 2002 è un po' più leggero, ma sempre un vino straordinario. 9,00 euro alla bottiglia.

### Vinar Kogl

Modri Pinot 2002 («modri» heißt blau). Als der zur Perfektion neigende Winzer Franci Cvetko verkündete er würde Rotweine keltern, war allen klar, dass das Ergebnis bemerkenswert sein würde. Trotzdem war niemand auf den Schuss Syrah, den er seinem ausgezeichneten Pinot Noir zufügte und der dem tiefgründigen Wein etwas Würze verleiht, gefasst. Der gesamte erste Jahrgang (2000) wurde von einem amerikanischen Händler aufgekauft. Der Jahrgang 2002 ist ein etwas leichter Wein, doch trotzdem ausgezeichnete Wein.



Marjan Simčič  
Medana, Ceglo 3B  
5212 Dobrovo, Slovenija  
Tel. +386 (0)65 45090



### Az. Vinicola Marjan Simčič

Modri Pinot 2002. Questo vino è la prova che la pazienza è la virtù dei forti. Marjan Simčič produttore del rinomato Teodor-Belo attese 9 anni prima di vinificare il suo pinot nero e ottenere un vino delizioso. Tra tutte le varietà che ho assaggiato nel mondo questo pinot nero è quello che più si avvicina a un classico borgogna. Un vino dal colore marron-arancionato, delicato, seppur intenso al naso, non perde la sua raffinata aristocraticità; al gusto è sontuoso ed è incredibilmente persistente. 15,00 euro alla bottiglia.

### Vinar Marjan Simčič

Modri Pinot 2002. Dieser Wein ist ein Beweis dafür, dass sich das Warten lohnt. Marjan Simčič, der Erzeuger des bekanntet TeodorBelo wartete 9 Jahre, bevor er diesen unvergleichlichen Wein aus seinen Pinot Noir Reben kelterte. Unter den von mir gekosteten aus aller Welt kommenden Weinen ähnelt sein Pinot Noir am meisten einem klassischen Blauburgunder. Der delikate Wein mit zwiebelchalenfarbenem Rand hat ein intensives edles Aroma und ist am Gaumen erhaben-vollmundig mit besonders langem Nachhall.

